

Meeting di Rimini. Il bilancio

Vittadini: più spazio alla sussidiarietà per le mini-imprese

Emilio Bonicelli

RIMINI. Dal nostro inviato

■ Mentre una crisi «molto difficile» stringe il Paese, dal Meeting di Rimini - che è stato anche una palestra estiva di confronto, in decine e decine di incontri, tra ministri, politici, imprenditori, banchieri - giunge un messaggio positivo per il rilancio dell'economia seguendo «strade nuove e originali» in uno spirito «bipartisan». Lo sintetizza Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la sussidiarietà, tra gli animatori e ispiratori della grande manifestazione. «In Italia c'è un protagonismo diffuso nel mondo dell'impresa che ci differenzia da altri Paesi. Non dobbiamo perdere questa ricchezza, ma valorizzarla. È una diversità che ci fa vivere e che ci può far crescere, a condizione che sappiamo dire sì al privato, sì a uno Stato che governi senza sprechi e senza soffocare con la burocrazia, sì a un federalismo che si coniu-

ghi con la sussidiarietà, per non diventare un nuovo centralismo locale». Insomma anche in economia serve «un sistema misto, dotato di grande capacità di adattamento, senza isterismi ideologici, senza l'illusione che le alchimie finanziarie possano risolvere tutto».

Secondo Vittadini tre sono le indicazioni operative emerse dai protagonisti del Meeting. La prima è la necessità di tagli agli sprechi pubblici, per ridurre il costo del lavoro, sostenere i salari, «rilanciare la domanda interna» e gli investimenti nelle infrastrutture. Secondo, un nuovo welfare, per affrontare le situazioni di bisogno. Il terzo aspetto, che particolarmente sta a cuore a Vittadini, è il sostegno al sistema delle medie, piccole e piccolissime imprese, che non sono marginali, ma fondamentali, senza tuttavia rinunciare a difendere i nostri «campioni nazionali», come nel caso Alitalia. Insomma un sistema «ibrido», di economia «mista», do-

ve la diversità arricchisce.

Tra i molti esempi di come si possa ripartire, illustrati al Meeting, quello di Florabella, la società della Cdo agroalimentare, che in Sicilia ha aggregato 100 piccolissimi floricoltori attorno a una Borsa dei fiori che offre contatto diretto con i clienti, margini adeguati, possibilità di specializzarsi. Sono 100 aziende familiari che probabilmente sarebbero state destinate alla chiusura e che invece ora progettano di esportare in Olanda.

Giorgio Vittadini parla in occasione della giornata finale del Meeting di Rimini, che chiude con un bilancio di oltre 700mila presenze. Il Meeting, spiega il presidente della Fondazione per la sussidiarietà, sta diventando un evento sempre più internazionale. Tra relatori, volontari e visitatori, a Rimini sono confluiti rappresentanti di 55 Paesi, «persone che vogliono giudicare partendo dal cuore e non da schieramenti di potere. Protagonisti

rispetto al proprio desiderio di verità». Per questo il Meeting ha raccontato, attraverso le testimonianze e le esperienze, come si possa essere protagonisti anche negli angoli più poveri e diseredati del Sud America o dell'Africa, oppure in un carcere, basta «essere veri rispetto a sé stessi».

L'appuntamento è al prossimo anno, dal 23 al 29 agosto nella trentesima edizione che avrà come titolo: «La conoscenza è sempre un avvenimento», annuncia la presidente della manifestazione, Emilia Guarnieri.

Infine il messaggio giunto ieri al popolo del Meeting dal presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso: «Gli europei oggi possono beneficiare di un ordine sociale, politico ed economico che è il più giusto in tutto il mondo». Il sistema di cooperazione sopranazionale della Ue può servire da «esempio per l'integrazione regionale in altre aree del mondo». Se fioriranno forme simili di unione tra i popoli, «la guerra può essere evitata».

LE ALLEANZE

Le sole alchimie finanziarie non fanno miracoli: l'economia va ripensata con un sistema misto che aiuti le aggregazioni tra Pmi

I PROTAGONISTI

Incontro arricchito da 700mila presenze e delegati di 55 Paesi. La prossima edizione sarà sul tema della conoscenza



Fondazione per la sussidiarietà.
Il presidente Giorgio Vittadini

